



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane  
PEC: [parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis  
Cava Prunelli Piastrina Società: Turba Cava Romana Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)  
Conferenza dei Servizi del 04.05.2022 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009.

Anticipo i pareri ricevuti precedentemente alla conferenza di cui sopra, a cui debbo riferirmi per la Conferenza dei Servizi da voi convocata.

**Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:**

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni
- con PEC prot 173794 del 28.04.2022 il settore Genio Civile Toscana Nord ha rappresentato di confermare quanto già espresso con prot 417861 del 27.10.2021. Le concessione richieste, per il prelievo di acque dal Fosso della Tambura, non sono pervenute e pertanto il parere di competenza è da considerarsi non favorevole.
- con PEC prot. 176525 del 02.05.2022 il Settore Autorizzazioni Ambientali ha rappresentato di non potersi esprimere per non aver ricevuto il contributo istruttorio richiesto ad ARPAT.

**In considerazione degli atti pervenuti si chiede pertanto di non concludere e di rinviare a successiva seduta la conferenza di servizi in oggetto, ai fini dell'aggiornamento della posizione unica regionale. Nel caso in cui ciò non sia possibile, la "posizione unica regionale" deve essere ritenuta espressa in senso negativo.**

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini                    tel. 055 438 7516

Allegati:

- parere a carattere generale del Settore Servizi Pubblici locali prot 390785 del 21/10/2019
- parere Settore Autorizzazione rifiuti prot. 154389 del 12/04/2022
- parere Settore Sismica prot 154140 del 12/04/2022
- parere Settore Autorizzazioni Ambientali prot. 176525 del 02/05/2022
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot 173794 del 28/04/2022

Cordiali saluti

Il Dirigente  
Ing. Alessandro Fignani



Prot. n.

Data

Allegati

Risposta al foglio del  
Numero

Risposta al foglio del  
Numero

**Oggetto:** Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – L.R: 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009”, per quanto riguarda il procedimento n. 11 “Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale”, prevede che il settore SPLEI, esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche così come previsto dal d.lgs. 117/2008, articolo 7, comma 3, lettera b) **nel caso in cui l'attività estrattiva oggetto di autorizzazione preveda l'autorizzazione di una o più strutture di deposito di rifiuti di estrazione**<sup>1</sup>.

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.

I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al d.lgs. 117/2008, non afferiscono alla parte IV del d.lgs. 152/2006.

Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che il Piano regionale Rifiuti e Bonifiche siti inquinati (PRB), approvato con d.c.r.t. 94/2014, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del d.lgs. 152/2006 contiene solo indirizzi generali e in particolare si pone l'obiettivo di promuovere il completamento e l'adeguamento del sistema impiantistico al fabbisogno di trattamento espresso dal sistema produttivo, attuando il principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione nel territorio dei rifiuti stessi.

Il PRB non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi ininfluente

<sup>1</sup> Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

ai fini della pianificazione regionale.

In via generale si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (d.lgs. 152/2006, parte IV). Inoltre nello specifico si dovrà tenere presente che:

- la corretta classificazione dei rifiuti e l'invio a idonei impianti di recupero e smaltimento è onere del produttore;
- detti rifiuti potranno essere stoccati in assenza di autorizzazione alle condizioni previste per il deposito temporaneo come disciplinato dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del d.lgs n. 152/2006.

Infine si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e del loro receiptimento all'interno del PRB.

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

**LA RESPONSABILE**

**Renata Laura Caselli**



Firmato  
da  
**CASELLI  
RENATA  
LAURA**



**Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis. Trasmissione contributo ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.**

**Cava Prunelli Piastrina Società: Turba Cava Romana Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)**  
**Indizione Videoconferenza interna per il giorno 02.05.2022 alle ore 10:30**

Al Responsabile Settore Mineriere e  
Autorizzazioni in materia di Geotermia e  
Bonifiche

Considerato che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009”, prevede che nel corso di un procedimento di “Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale” il RUR chieda il parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche al Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti ed al Settore Bonifiche ed autorizzazioni rifiuti in caso di strutture temporanee di deposito rifiuti di estrazione.

Dato atto che con nota prot. n. **AOOGRT/0152115 del 11/04/2022** è stato chiesto allo scrivente Ufficio di voler fornire il proprio parere per il procedimento in oggetto, con la presente si comunica quanto segue.

Rimandata al Settore SPLEI, per gli aspetti di competenza, la verifica che la gestione dei rifiuti da estrazione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti, per quanto di specifica competenza di questo Settore si ricorda che i rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al D.Lgs n.117/08, non sono ricompresi nella parte IV del D.Lgs n. 152/06.

Ad ogni buon conto in relazione a quanto previsto dall'art. 7 c. 3 del D.Lgs 117/08, si fa presente che il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB), approvato con DCRT n. 94/2014, non detta alcuna disposizione specifica per i rifiuti da estrazione e quindi, anche nel caso di presenza una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da ritenersi ininfluyente ai fini della pianificazione regionale.

Si fa presente comunque che qualora dalla gestione dell'attività estrattiva si producano rifiuti speciali di cui alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 (diversi quindi dai rifiuti da estrazione), questi dovranno essere gestiti nel rispetto della citata normativa, assicurando almeno quanto segue:

- classificazione dei rifiuti prodotti;
- conferimento degli stessi ad impianti di recupero e smaltimento autorizzati;
- rispetto delle procedure necessarie a garantire ed assicurare la loro tracciabilità (quali ad esempio compilazione dei registri di carico e scarico, Fir e Mud) previsti dall'art. 188 e ss del D.Lgs 152/06;
- deposito temporaneo nel luogo di produzione, in assenza di autorizzazione, alle condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs n. 152/2006.

Tenuto conto di quanto sopra, in relazione agli aspetti di specifica competenza (come sopra meglio specificati), si esprime parere favorevole, in riferimento all'oggetto.

Distinti saluti

Il Dirigente  
Dott. Sandro Garro

Per informazioni:

P.O. di riferimento Ferdinando Cecconi (055/4386481 – [ferdinando.cecconi@regione.toscana.it](mailto:ferdinando.cecconi@regione.toscana.it))



AOOGRT/Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGRT/152115 del 11/04/2022

**Oggetto:** Indizione di Videoconferenza per procedimento di autorizzazione della seguente attività estrattiva:

- Cava Prunelli Piastrina, nel comune di Vagli di Sotto (LU), per il giorno 2 maggio 2022.

Comunicazioni

**Alla Direzione Ambiente ed Energia**  
Settore Miniere  
Sede

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "*privi di rilevanza*" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Il Dirigente  
ing. Luca Gori

PFC/SAP



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

Direzione  
Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Prot. n. AOO-GRT/  
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 11/04/2022

numero 0152115

**Oggetto:** Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis Cava Prunelli Piastrina Società: Turba Cava Romana Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)

Indizione Videoconferenza interna per il giorno 02.05.2022 alle ore 10:30

RIF.216

Regione Toscana  
Direzione ambiente ed energia  
Settore miniere  
[alessandro.fignani@regione.toscana.it](mailto:alessandro.fignani@regione.toscana.it)

In riferimento alla nota riscontrata, visto che da un controllo amministrativo non risultano pervenute domande di concessioni, per il prelievo di acque dal fosso della Tambura, si conferma quanto espresso con la nota 0417861 del 27/10/2021, che trasmettiamo con la presente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(Ing. Enzo Di Carlo)

PD-ML/pd

AOOGRT / AD Prot. 0173794 Data 28/04/2022 ore 16:40 Classifica L.060.040. Il documento è stato firmato da ENZO DI CARLO in data 28/04/2022 ore 16:40.  
Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001850 del 04-05-2022 in arrivo Cat.1 Cla. 1





AOO GRT Prot. n.  
Da citare nella risposta

Data

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006 art. 27 bis. Cava Prunelli Piastrina Società esercente Turba Cava Romana SRL Comune di Vagli di Sotto (LU) - Indizione Videoconferenza interna del 02/05/2022. Contributo per la formazione della posizione unica regionale.**

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 55585

Al Settore Miniere e Autorizzazioni in Materia di Geotermia e Bonifiche

In riferimento alla convocazione della videoconferenza indetta dal RUR per il 02/05/2022, prot. n. AOOGRT/152115 del 11/04/2022, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Il presente contributo si concretizza come atto di assenso relativamente alle competenze del Settore Autorizzazioni Ambientali, inerenti le emissioni in atmosfera e gli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

Relativamente alle sopracitate competenze autorizzative di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la relazione tecnica sulle emissioni diffuse nello specifico il punto 6.0 – VALUTAZIONE QUANTITATIVA DELLE EMISSIONI POLVERI, dove si dichiara che

*"...Per le successive analisi si è preso in esame il PRQA – Piano regionale della Qualità dell'Aria, approvato con D.C.R.T. n°72/2018, con particolare riferimento all'allegato 2 del sopracitato studio inerente la determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive..."* e a seguito dei calcoli effettuati si riporta la seguente tabella:



Fase lavorazione	I e II fase (primi 5 anni)
Attività di formazione e stoccaggio cumuli	7,7
Erosione del vento dei cumuli	0,1
Transito mezzi su strade non asfaltate	155,8
Carico su Camion	1,1
<b>TOTALE EMISSIONI (g/h)</b>	<b>164,7</b>

Visto che sempre nella medesima relazione, nello specifico al punto 7.0 – CONCLUSIONI ED IPOTESI DI MITIGAZIONE/CONTENIMENTO si dichiara che

*“L’analisi qualitativa e quantitativa condotta ai precedenti paragrafi evidenzia che all’interno della realtà estrattiva in oggetto e del suo futuro sviluppo non vi sono fonti continue di emissioni.*

*Si sono evidenziate delle potenziali fonti di tipo discontinuo non significative localizzate all’interno del perimetro di cava ed in particolari periodi della stagione (estivo); la scarsa frequenza combinata con limitati livelli potenziali permettono di asserire che la realtà in oggetto non produce e non produrrà emissioni significative, tenendo anche in considerazione la presenza delle prime abitazioni ad una distanza superiore ai 300m dalla cava...”*

*“Tali valutazioni trovano conforto anche nella stima quantitativa effettuata sulle emissioni, stima che ha ottenuto valori tali da non richiedere azioni di mitigazione...”*

*“...Per quanto evidenziato in precedenza si è stimato che semplici accorgimenti da adottare durante il periodo primaverile-estivo consentiranno di ridurre o eliminare i livelli già poco significativi di emissioni:*

*- per le fasi di coltivazione, l’eventuale potenziale emissione rimane comunque confinata all’interno del cantiere estrattivo a cielo aperto, si presume senza originare possibili trasporti/spostamenti verso l’ambiente circostante o centri abitati. Come mitigazione/contenimento la ditta opererà nel periodo estivo (bassa umidità dell’aria):*

- *umidificando i letti delle bancate in caso di bisogno;*
- *umidificando i derivati del materiale da taglio (scogliere e scaglie – tout-venant) prima di caricarli;*
- *mantenendo puliti i piazzali di cava;*
- *impiegando aspiratori per le tagliatrici a secco sia a cielo aperto che nel sotterraneo;*
- *impiegando macchinario MMT sia per il cielo aperto che per il sotterraneo con marmitte catalitiche e filtri antiparticolato;*

*- per le fasi di trasporto, la problematica è potenzialmente sempre circoscritta al periodo estivo e viene fortemente limitata o meglio eliminata da semplici accorgimenti tra cui:*

➤ *il carico dei camion si prevede verrà realizzato in aree esterne a quelle di lavoro diretto (esempio esternamente all’area di riquadratura blocchi o taglio con filo diamantato), caratterizzate da piazzali puliti e senza entrare nella zona di lavorazione diretta, in modo che le gomme non si carichino di polvere o fango, così da potersi evitare il loro lavaggio. Inoltre da progetto parte del carico dei derivati verrà realizzato al di fuori del cantiere, lungo la viabilità di accesso;*

➤ *la velocità lungo la viabilità verrà mantenuta molto bassa (passo d’uomo) sia con mezzi carichi che scarichi, specie in prossimità delle aree non caratterizzate da copertura vegetale o costituite in prevalenza da detrito;*

➤ *la parte di viabilità realizzata su detrito verrà dotata nei punti più critici (es. le curve dei tornanti) di nebulizzatori ad acqua per inumidire il fondo ed impedire la dispersione di polveri durante le manovre dei mezzi;*

➤ *per la realtà estrattiva in esame il numero dei passaggi medi giornalieri riferiti alle fasi di progetto si stima saranno nei primi 5 anni di 1-2 viaggio/giorno per i blocchi e di 4 viaggi/giorno per i derivati. Tale condizione appare modesta se raffrontata ad altre realtà dell’area e comunque si stima di per se non significativa ai fini di un rateo emissivo”*

Tenuto conto che l’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall’Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell’attività;

Tenuto altresì conto delle modifiche introdotte all’art. 27 bis dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108 recante: «Governance del Piano nazionale di



ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», che al comma 7 riportano:

“....

*Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale.”*

Ritenuto pertanto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 19/04/2022 prot. n. AOOGR/161284, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Dato atto che dal Dipartimento Arpat competente, al momento, non risulta pervenuto a questo Settore il proprio contributo e che pertanto lo scrivente Settore, non disponendo di tale contributo, non può esprimere in maniera definitiva la propria posizione relativamente al rilascio delle autorizzazioni di propria competenza nell'ambito del procedimento PAUR;

Con la presente si ritiene pertanto, ad oggi, di non avere gli elementi per poter esprimere l'assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore Autorizzazioni Ambientali, nell'ambito del provvedimento autorizzativo di cui alla LR 35/2015.

Pertanto si ritiene necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della citata conferenza, art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: [eugenia.stocchi@regione.toscana.it](mailto:eugenia.stocchi@regione.toscana.it)

Il funzionario responsabile di P.O. è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: [davide.casini@regione.toscana.it](mailto:davide.casini@regione.toscana.it)

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile  
Dr.ssa Simona Migliorini

ES/DC

**Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca**

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.32/12.4** del **03/05/2022** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane  
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c. Regione Toscana  
Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Miniere  
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it*

**Oggetto:** *cava Prunelli - Piano di coltivazione della cava Prunelli - Procedura di VIA ex art. 27-bis del DLgs 152/06 - proponente: Turba - Cava Romana Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 04/05/2022 - Vs. comunicazione prot. 1528 del 11/04/2022 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

## 1. Premessa

Con nota prot. 5778 del 26/01/2022 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 22799 del 25/03/2022 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 04/04/2022. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

Si rileva che l'area della cava si trova all'interno di particelle catastali indicate come gravate da usi civici in base alla sentenza 36/2019 del Commissario agli Usi Civici di Lazio, Umbria e Toscana confermata dalla corte di Appello di Roma con sentenza n. 6132/2021. La sentenza è stata appellata per Cassazione e non risulta ad oggi un eventuale esame dell'Alta Corte e pertanto detta sentenza risulta esecutiva. In base alle conoscenze di questo Dipartimento, l'utilizzo dell'area come sede di attività estrattiva non sarebbe consentito perché il Comune non avrebbe disponibilità dell'area e perché tale utilizzo è espressamente vietato dalla L 168/2017.

Pertanto nel caso in cui l'attuale situazione di contenzioso si concluda in modo analogo a quanto già formalizzato dalle due citate sentenze, le considerazioni tecniche contenute nella presente nota dovranno essere considerate nulle perché, quanto meno, mancherebbero i presupposti base per la procedura di concessione.

A tal proposito si fa presente che nella ns. precedente nota prot. 87623 del 12/11/2021 si chiedevano chiarimenti al Parco come Autorità Competente relativamente all'andamento dell'istruttoria in riferimento agli usi civici, e non alla ditta. Nella documentazione integrativa la ditta riferisce di aver ottenuto comunque una concessione che però, nel caso in cui il contenzioso in corso confermasse che l'area è gravata da usi civici, non sarebbe valida.

## 2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

## 2.1. Esame del progetto

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco delle Alpi Apuane. Il piano presentato ha una durata di 10 anni. Vengono prese in considerazione solo gli interventi dei primi 5 anni suddivisi in due sottofasi della durata di 3 e 2 anni.

Sono previsti inizialmente interventi per la riapertura della strada di accesso e successivamente la coltivazione avverrà sia in superficie che in sotterraneo. Con riferimento alla tabella a pag. 33, si prevede, per le fasi 1 e 2, una escavazione complessiva di poco meno di 65000 mc di cui poco più di 18500 costituiti da blocchi. Il restante volume in parte da derivati dei materiali ornamentali (circa 47500 mc) e rifiuti di estrazione ex DLgs 117/08 (poco meno di 6000 mc).

## 2.2. Sistema fisico aria

### Rumore

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici.

### Emissioni non convogliate

La documentazione esaminata è stata redatta conformemente alle linee guida di Arpat contenute nell'allegato 2 del PRQA. Date le ridotte dimensioni della cava, le emissioni stimate sono di circa 160-170 g/h che in base alle indicazioni del PRQA non rendono necessarie misure di mitigazione.

Si ritiene comunque che, in occasione del verificarsi particolari condizioni (persistente assenza di piogge, periodi di maggior transito di mezzi sulle strade bianche) possa rivelarsi necessario umidificare le strade. In questo caso le tabelle dalla 9 alla 11 del PRQA potranno essere utilizzate per valutare i quantitativi di acqua da utilizzare in funzione del numero di transiti giornaliero.

### Emissioni convogliate

Nella relazione viene indicata la potenza elettrica in 300 KW o in 300 KVA. Le due unità di misura sono differenti (rapporto di conversione 0.8) e pertanto la ditta dovrà indicare a quale fare riferimento. Si tenga presente che la potenza elettrica erogata indicata nella relazione corrisponde, tenendo conto della efficienza media dei generatori a gasolio, ad un valore molto vicino alla soglia di 1 MW. Ai fini della presente istruttoria, verrà comunque considerata la dichiarazione di non superamento della soglia. Si ricorda comunque l'obbligo di richiedere ed ottenere la prescritta autorizzazione qualora il generatore che verrà installato avesse effettivamente una potenza termica nominale superiore a 1 MW.

## 2.3. Sistema fisico acque superficiali

### Gestione acque meteoriche

In base alla documentazione, le due vasche VP1 e VP2 avranno volumi di 11 e 13 mc rispettivamente. Queste conterranno anche i fanghi trascinati dalle AMPP e pertanto si ritiene che debbano essere ripulite dagli stessi con la stessa cadenza delle operazioni di svuotamento delle acque. Si ritiene inoltre che tali vasche debbano essere preventivamente svuotate in caso di allerta meteo rossa o arancione.

In relazione al convogliamento e alla raccolta delle AMD circolanti sui piazzali del sito estrattivo si fa presente che alla luce di recenti modifiche della LR 20/06 (definizione di AMD) che potrebbero comportare una diversa suddivisione delle varie aliquote di AMD (AMPP, AMC o AMDNC), si richiede che la ditta definisca con maggior dettaglio le modalità di separazione e di percorso dei flussi delle AMD stesse verso le vasche dell'impianto di trattamento. A tal proposito si ricorda che Arpat aveva già indicato, alla luce delle attività effettuate nelle fasi iniziali del c.d. Progetto cave, l'opportunità di estendere la raccolta e il trattamento previsto dalla DPGRT 46/R anche a frazioni ulteriori rispetto a quanto previsto per le AMPP dal regolamento stesso<sup>1</sup>.

1 Circolare 5/2018 del DG di Arpat: "La predisposizione delle azioni per evitare l'esposizione di materiale potenzialmente soggetto a trascinamento da parte delle piogge o comunque da parte delle acque di lavorazione presenti (nel caso non fossero correttamente gestite), deve far parte del PGAMD, coordinato con il PGRE. Ciò indipendentemente dall'area interessata, sia nel caso in cui si tratti di "area impianti" (per cui esiste l'obbligo del trattamento delle acque di prima pioggia) che di area di coltivazione attiva o aree di

Nella planimetria non è chiaramente indicata la "vasca in marmo del cantiere superiore" menzionata a pag. 12. Probabilmente è quella indicata con D-D2 (altrove indicata come serbatoio di acqua depurata/trattata). La ditta dovrà comunicare le caratteristiche di tale vasca (volume, realizzazione ecc). Dovrà anche integrare il PGAMD con una tabella che riporti l'elenco delle vasche presenti nel sito e delle loro caratteristiche.

In base a quanto riportato, non si avranno mescolamenti di AMD e acque di lavorazione, perché all'inizio dell'evento meteorico le lavorazioni vengono sospese. La ditta dovrà chiarire come vengono spostate/immagazzinate/ le acque di lavorazione immediatamente dopo l'inizio degli eventi meteorici, nonché del residuo fine dei tagli. In base ai dati pluviometrici forniti dalla ditta, ai fini della verifica delle tempistiche relative alla gestione delle vasche delle AMPP, verrà utilizzato il pluviometro di Vagli.

## 2.4. Sistema fisico suolo

### Gestione scarti/rifiuti da estrazione (DLgs 117/98)

La documentazione non chiarisce del tutto le modalità di gestione di questa tipologia di materiali in quanto, in base alla tabella, la loro produzione avverrà già nei primi tre anni di attività (fase 1) e non come riportato a pag. 41 *"solo nelle fasi conclusive del progetto, prevedendo pertanto nel frattempo l'allontanamento di tutto il resto come derivati dei materiali da taglio"*. Inoltre si rileva che non è indicato se durante la fase 2 (durata 2 anni) tali materiali resteranno in deposito all'interno del sito o se verranno allocati nei vuoti della escavazione per il ripristino finale. Non sono inoltre riportati i volumi previsti per la messa in sicurezza e reinserimento ambientale del sito al termine degli interventi previsti dalla seconda fase descritta dalla pag. 45 in relazione a quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC. La ditta dovrà pertanto chiarire questi aspetti. Si ricordano in ogni caso gli obblighi previsti dall'art. 5 comma 5-bis del DLgs 117/08.

### Gestione derivati dei materiali da taglio (LR 35/15)

In base a quanto riportato nella documentazione si prevede che il volume massimo di materiali detritici presente in cava sarà di circa 1800 mc.

## 3. Conclusioni

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

1. chiarimenti relativi alla potenza del generatore;
2. chiarimenti relativi alla gestione delle AMD (elenco vasche e descrizione dettagliata flussi);
3. chiarimenti relativi alla gestione dei rifiuti di estrazione.

Cordiali saluti

Lucca, li 03/05/2022

Per Il Responsabile del Settore Supporto tecnico  
La Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli

*Dott.ssa Maria Letizia Franchi <sup>2</sup>*

---

*interesse di una o più cave; si tratta di aree per le quali la legge attualmente non prevede un PGAMD, ma presso le quali l'esperienza in campo suggerisce di intervenire con azioni mitigatrici."*

2 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs



Prot.

data

OGGETTO: Cava "Prunelli Piastrina", bacino marmifero Monte Pallerina, Comune di Vagli di Sotto (LU), esercita dalla ditta Turba Cava Romana Srl, con sede legale in Via Fosse del Frigido, 9 – 54100 MASSA (MS)

"Procedimento di V.I.A. nonché di rilascio di provvedimento autorizzativo unico ai Regionale sensi dell'art. 27bis, D.lgs 152/2006 relativamente al progetto di coltivazione" (Prot. Az. USL n.582731 del 08/10/2021).

Conferenza dei servizi del 04.05.22 (Prot. Az. USL 624108 del 11/04/2022)

**Espressione di parere**

Al Dott. Arch. Raffaello Puccini  
Coordinatore Settore Uffici Tecnici  
Parco Apuane

Alla Dott.ssa Geol. Anna Spazzafumo  
Responsabile del Procedimento di VIA  
UOS Controllo attività estrattiva

Esaminata la documentazione tecnica di cui all'oggetto assieme alla geol. Laura Bianchi, si esprime parere favorevole al progetto con le prescrizioni di seguito indicate.

*Per quanto concerne la nuova strada in progetto:*

- prima della realizzazione del tracciato, dovrà essere svolto uno studio geomeccanico del fronte roccioso residuo sovrastante il primo tratto della strada di accesso alla cava in progetto, al fine di individuare idonei interventi per la relativa messa in sicurezza (v. sez. 1-1' di Tav.18);
- per la realizzazione del tratto compreso tra l'inserzione con la viabilità di bacino ed il primo tornante, dovranno essere redatte procedure operative per il coordinamento con le altre ditte che accedono al bacino e che usufruiscono della viabilità comunale;
- durante la realizzazione della suddetta strada dovrà essere verificata la necessità di mettere in atto ulteriori interventi, oltre a quanto già previsto, per la messa in sicurezza del tracciato ed in particolare in corrispondenza del lato di monte del tornante di quota circa 786 m s.l.m. (v. sez. 7-7' di Tav.18).

*Per quanto concerne la messa in sicurezza del fronte di prevista apertura del sotterraneo:*

- prima di procedere all'inizio dei lavori di messa in sicurezza dei fronti dovrà essere presentata all'ufficio scrivente una relazione contenente le risultanze di una ispezione del monte vergine sovrastante la cava anche per verificare la presenza di strutture appartenenti alla famiglia K2 e di diaframmi;
- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentata a questo ufficio la progettazione degli interventi di messa in sicurezza dei fronti e delle tecchie residuali indicati nella relazione tecnica, redatta da un tecnico abilitato;

Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO I  
PREVENZIONE**

CERTIFICATO UNI EN ISO  
9001:2015  
N° 227266-2018-AQ-ITA-ACCR

**Area Funzionale  
Prevenzione Igieri  
e Sicurezza nei  
Luoghi di Lavoro**

UOC  
**Ingegneria  
Mineraria**

Direttore f.f.  
**Ing. Domenico Gull**

Centro Polispecialistico  
Monterosso Palazzir  
Piazza Sacco e Vanzet  
54033 Carrara (MS)  
tel. 0595 657932

email:  
ingegneria.mineraria@  
uslnordovest.toscana.i

PEC:  
direzione.uslnordovest@  
postacert.toscana.it

**DIPARTIMENTO I****PREVENZIONE**

CERTIFICATO UNI EN ISO  
9001:2015  
N° 227266-2018-AQ-ITA-ACCR

**Area Funzionale  
Prevenzione Igiene  
e Sicurezza nei  
Luoghi di Lavoro**

**UOC  
Ingegneria  
Mineraria**

Direttore f.f.  
**Ing. Domenico Gulli**

Centro Polispecialistico  
Monterosso Palazzir  
Piazza Sacco e Vanzet  
54033 Carrara (MS)  
tel. 0595 657932

**email:**  
ingegneria.mineraria@  
uslnordovest.toscana.it

**PEC:**  
direzione.uslnordoves  
postacert.toscana.it

- una volta terminati gli interventi di messa in sicurezza nella zona 3, eventualmente integrati, prima di procedere alla messa in sicurezza del settore successivo, dovrà essere presentata una relazione di fine lavori a firma di tecnico abilitato, da sottoporre a parere dello scrivente ufficio, finalizzata anche ad una rivalutazione delle geometrie e degli interventi finali per la stabilità delle pareti prospicienti gli imbocchi, anche rispetto alla formazione di cunei a grande scala, valutata mediante redazione di sezioni geo-strutturali trasversali e perpendicolari al diaframma compreso tra i due ingressi.

*Per quanto concerne il sotterraneo:*

- terminati i tagli per la predisposizione dell'accesso al "cantiere arabescato", orientale dovrà essere rivalutato il quadro strutturale del fronte per la definizione di idonei interventi di messa in sicurezza;

- prima dell'inizio delle attività in sotterraneo dovrà essere presentato un programma di studio preliminare sullo stato di sollecitazione in situ mediante tecniche di rilascio tensionale di tipo tridimensionale e di successivo piano di monitoraggio di sollecitazioni e/o spostamenti sulle strutture principali individuate, per la verifica e/o la ridefinizione della geometria dello scavo e della posizione dei pilastri o diaframmi in funzione del contesto tensionale rilevato;

- il primo tratto della galleria di ingresso al "cantiere grigio" presenta uno sviluppo in direzione sub-parallela alle strutture geotecniche principali, pertanto sarà necessario procedere ad un'attenta valutazione degli effetti possibili della coltivazione sulle pareti laterali e sul tetto, aggiornando sistematicamente il rilievo delle fratture e prevedendo una possibile variabilità degli scavi in funzione del contesto strutturale rilevato.

Il Direttore UOC Ingegneria Mineraria f.f.

Domenico Gulli



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane  
Casa del Capitano  
Fortezza di Mont'Alfonso  
55032 Castelnuovo Garfagnana  
[parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

Oggetto: Cava Prunelli Piastrina, Comune di Vagli Sotto, procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27 bis, Dlgs 152/2006. Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 1302 del 25 marzo 2022 (ns. prot. n. 2255 del 25 marzo 2022) relativa alla convocazione di Conferenza di servizi per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati per la procedura in oggetto per il giorno 13 aprile p.v.;

Vista la relazione di Studio di Impatto Ambientale pubblicata sul sito web istituzionale del Parco Regionale delle Alpi Apuane all'indirizzo [http://www.parcapuane.toscana.it/ftp\\_via/conferenze\\_servizi\\_new.htm](http://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm);

Verificato che la cava Prunelli Piastrina ricade nel bacino del fiume Serchio e ricordato pertanto che per l'area in oggetto gli interventi previsti devono essere coerenti con i Piani di bacino vigenti sul territorio interessato (consultabili al link [http://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page\\_id=1305](http://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=1305)) che al momento attuale sono i seguenti:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **P.G.R.A.**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 26 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Mappe e Disciplina di piano**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

**Il P.G.R.A. adottato è disponibile all'indirizzo web:** [https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page\\_id=5262](https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=5262)

- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **P.G.A.**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Indirizzi di piano, Direttiva derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

**Il P.G.A. adottato è disponibile all'indirizzo web:** [https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page\\_id=2904](https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=2904)

La citata “**Direttiva Derivazioni**” è disponibile alla pagina [https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page\\_id=1558](https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=1558). A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle **zone di intrusione salina (IS)** e delle **aree di interazione acque superficiali – acque sotterranee**.

La citata “**Direttiva Deflusso Ecologico**” è disponibile alla pagina [https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page\\_id=1561](https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=1561)



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) del bacino del fiume Serchio**, approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005 (**P.A.I. frane – bacino del Serchio**), come modificato:
  - dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) – primo aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013;
  - dal "Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) - 2° aggiornamento" adottato con delibera della CIP di questa Autorità n. 15 del 18/11/2019 con relative misure di salvaguardia.

Le mappe di pericolosità geomorfologica e da frana oggi vigenti sono pubblicate sul sito web di questo ente agli indirizzi: [https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page\\_id=9473](https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=9473) (1° aggiornamento); [https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page\\_id=9483](https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=9483) (2° aggiornamento).

Le norme applicabili alle aree a pericolosità geomorfologica e da frana sono quelle del testo coordinato, indicato nella citata deliberazione di CIP n. 15/2019, e pubblicate all'indirizzo [http://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page\\_id=3512](http://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=3512).

Rilevato che il progetto, finalizzato alla riattivazione ed allo sviluppo della coltivazione nel sito Prunelli-Piastrina, prevede lo sviluppo della coltivazione per un periodo di tempo di 10 anni, con escavazione svolta principalmente in sotterraneo prevedendo lo sviluppo di escavazione a cielo aperto solo per consentire e mantenere l'escavazione in sotterraneo.

Ricordato che, ai sensi delle vigenti disposizioni normative del succitato P.A.I. Serchio – parte geomorfologica:

- Le norme del Titolo III (Norme per la pianificazione e la disciplina delle azioni di trasformazione del territorio nelle aree a pericolosità idrogeologica) *“dettano disposizioni riguardanti la formazione degli strumenti della pianificazione territoriale... e degli strumenti di governo del territorio...”* nonché *“la disciplina delle singole azioni di trasformazione urbanistico-edilizia nelle aree a pericolosità da frana (artt. 12-13, Capo II)”* (cfr. norme introduttiva al Titolo III);
- *“Con riferimento all'attività edilizia, i pareri vincolanti dell'Autorità di bacino, previsti dalle presenti norme, sono rilasciati, facendo esclusivo riferimento alla compatibilità con gli obiettivi del P.A.I., sugli interventi di mitigazione del rischio nelle aree a pericolosità da frana molto elevata ed elevata”* (cfr. art. 41, comma 2);
- *“Ai fini dell'univoca interpretazione dei termini utilizzati in materia urbanistica ed edilizia”* le “definizioni” utilizzate dalle disposizioni normative del P.A.I. prendono come riferimento le tipologie di intervento edilizie e i parametri urbanistici introdotti dalla legislazione regionale in materia di governo del territorio (cfr. art. 7);

Ricordato altresì che, ai sensi del vigente P.A.I. Serchio approvato – parte geomorfologica, nelle aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 nel bacino del Serchio:

- alcune fattispecie di interventi edilizi individuate dagli art. 12 e 13 delle norme di P.A.I. sono assoggettate al parere dell'Autorità di bacino;
- gli interventi di bonifica e di sistemazione dei movimenti franosi atti a migliorare le condizioni di stabilità dei versanti, individuati sulla base di specifici studi geologico-tecnici, sono assoggettati al parere



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

### Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

dell'Autorità di bacino (ai sensi dell'art. 12 comma 4, e art. 13 comma 10 del P.A.I. Serchio approvato – parte geomorfologica);

- le modifiche al sistema di regimazione delle acque e le variazioni morfologiche conseguenti agli interventi previsti dai medesimi articoli sono subordinati all'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino (ai sensi dell'art. 12 comma 8, e art. 13 comma 11 del P.A.I. Serchio approvato – parte geomorfologica);

Considerato pertanto che ai sensi della normativa del P.A.I. Serchio approvato – parte geomorfologica non è previsto il parere dell'Autorità di Bacino distrettuale per l'attività estrattiva, fatte salve le fattispecie suddette ad essa collegate;

Preso atto, dalla lettura dello Studio di Impatto Ambientale, che l'intervento di escavazione in oggetto non prevede l'esecuzione di opere edilizie in aree P4 e P3 del P.A.I.;

Preso altresì atto, dalla documentazione prodotta, che nella cava in oggetto non sono previsti interventi di bonifica e di sistemazione dei movimenti franosi in aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4, né modifiche al sistema di regimazione delle acque o variazioni morfologiche, in aree a pericolosità da frana elevata P3 e/o molto elevata P4;

Ciò premesso, per quanto di competenza sul procedimento in oggetto, si comunica che il parere sul progetto in esame non è dovuto.

Ai fini della definizione del quadro conoscitivo ambientale di riferimento utile per le valutazioni di competenza di codesto ente si segnala quanto segue (come già in parte illustrato nella documentazione presentata):

- L'area di coltivazione risulta esterna alle Aree a pericolosità idraulica censite nella cartografia allegata al succitato P.G.R.A.;
- Il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) del Bacino Serchio classifica l'area di coltivazione quasi interamente in "Aree di media stabilità con sporadici e locali indizi di instabilità e aree stabili con assenza di frane attive e quiescenti" e in minima parte in "Aree soggette a franosità in terreni detritici acclivi", disciplinate rispettivamente dagli articoli 15 e 13 delle norme di P.A.I.;
- La rete idrografica superficiale della zona fa capo al "Fosso Tambura", classificato dal succitato P.G.A. in stato di qualità "Buono" sia per quanto concerne lo stato ecologico che per lo stato chimico, con l'obiettivo del mantenimento di tale stato;
- L'area di coltivazione insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato "Gruppo dei corpi idrici Apuani Corpo idrico carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane", classificato dal P.G.A. in stato di qualità "Buono" sia per lo stato quantitativo che per lo stato chimico, con l'obiettivo del mantenimento di tale stato.

Considerati gli obiettivi del P.G.A. e della Direttiva 2000/60/CE, si ricorda che dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli "obiettivi di qualità" individuati nel medesimo P.G.A. Si raccomanda in particolare di porre in atto con la massima attenzione e sollecitudine le misure di mitigazione individuate del progetto in oggetto.



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Inoltre, si segnala che la coltivazione della cava deve essere condotta senza recare aggravamento dei fenomeni di instabilità dei versanti presenti sull'area e su un suo intorno significativo, né innesco di nuovi fenomeni.

Con l'occasione, si ricorda anche che è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" ([http://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page\\_id=5734](http://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=5734)) e che il suddetto piano, una volta completato il procedimento di consultazione e partecipazione, attualmente in corso, costituirà l'elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto anche per il territorio in esame. Pertanto, relativamente ai contenuti del Progetto di coltivazione in oggetto, si invita a prendere visione anche della cartografia e della Disciplina di tale Progetto di Piano, ancorché non ancora vigente

Si ricorda altresì che per il previsto utilizzo di acqua superficiale dal Fosso Tambura, necessaria per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici dell'attività, è dovuto il parere a questo ente previsto dall'articolo 96 del D. Lgs. 152/2006, da acquisirsi nel procedimento relativo al rilascio della relativa concessione idrica.

Per eventuali informazioni sulla pratica in oggetto, potrà essere fatto riferimento al Geom. P. Bertoncini (p. [bertoncini@appenninoseptentrionale.it](mailto:bertoncini@appenninoseptentrionale.it)).

Cordiali saluti.

La Dirigente  
Area Valutazioni ambientali  
Arch. Benedetta Lenci  
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb  
Pratica n. 177 VIA